

Letti per voi



Giuseppe Marchetti

«URGENTISSIME
DA EVADERE»,
IRONIA SWIFTIANA
NELLE LETTERE
DI ACHILLE
CAMPANILE

Walter Pedullà ci garantisce che Achille Campanile sia, con Malerba e Zavattini, uno dei maggiori umoristi italiani del Novecento, l'uomo e lo scrittore delle tragedie in due battute, teatro, aforismi, paradossi e fulminanti risate pensose e serie. Ora ritroviamo lo scrittore romano nato nel 1899 e morto nel 1977, godibilissimo e per intero offerto alla nostra curiosità, nel carteggio «Urgentissime da evadere. Lettere 1922-1977» pubblicato da Aragno a cura di Silvio Moretti e Angelo Cannatà. Un carteggio fitto di nomi e di date, di titoli e di giudizi, di vita dei giornali e

delle riviste più diffuse, di occasioni colte al volo o mancate clamorosamente; di affetti familiari, di complicazioni economiche, di speranze e di illusioni. Un carteggio, insomma, che ci consegna senza alcuna jattanza l'uomo e il personaggio, lo scrittore e i suoi amici e nemici. Con l'eterno monocolo infilato nell'occhio, Achille Campanile ha scrutato tutto l'universo «de li vizi umani e del valore», ora con occhio benevolo, ora invece con precisa e maligna curiosità. «Campanile ha scritto di tutto e moltissimo. Una produzione immensa. Riempiva cartelle su

cartelle di una scrittura indecifrabile per i non iniziati» - scrivono i curatori del carteggio - e davvero da queste pagine cresce a poco a poco uno scrittore indaffaratissimo e simpaticissimo che ci racconta vita e miracoli di quasi un secolo con l'immediatezza di un cronista, trascinando dentro il proprio ambito decine di altri personaggi e protagonisti, da Paolo Orano a Enrico Dall'Oglio, da Ugo Ojetti agli editori Treves, da Luigi Barzini a Vittorio De Sica, da Leonida Repaci a Lucio D'Ambra, da Cesare Zavattini all'editore Rizzoli, da Valentino Bompiani a Dino Buzzati, per non parlare della moglie e dei figli. Di interessi per collaborazioni, articoli e trasmissioni radiofoniche e televisive queste lettere sono piene. Con l'ironia e il gusto del paradosso che in lui naturaliter convivevano, Campanile ha solcato i mari del giornalismo e della letteratura (dal teatro alla «Gazzetta dello Sport») con straordinaria felicità che talvolta si trasformava in timore e in delusione. Ma «Urgentissime da evadere» è il racconto mirabile di cinquant'anni e più di una arguzia sincera e allusiva degna del miglior Swift. ♦

✻ **Urgentissime da evadere**
Aragno, pag. 328, € 25,00